

CARDIOLOGIA DI GENERE

La prevenzione protegge il cuore della donna dall'infarto

Otto marzo, Giornata della donna. Il Centro Cardiologico **Monzino** rende noti i dati di **Monzino Women**. Attenzione allo stato emotivo, che gioca un ruolo importante



Facciamo – e facciamo - un regalo. Proteggiamo il cuore della donna, che è sempre più esposto alle tempeste dei fattori di rischio e richiede un'attenzione particolare in chiave preventiva. Il modello della prevenzione su misura viene dal Centro Cardiologico **Monzino**, che ha annunciato i dati di due anni di attività dell'attività di **Monzino Women**, il progetto dedicato alla prevenzione cardiovascolare nella donna. Le cifre non sono certo rassicuranti, soprattutto considerando che troppo a lungo, ed erroneamente, il gentil sesso è stato valutato quasi "immune" dai rischi di infarto ed altre patologie perché protetto dalla particolare costituzione ormonale. Purtroppo non è così, e diventa sempre più necessario lo studio specifico di ogni donna per ottenere i migliori risultati in chiave protettiva. D'altra parte, le informazioni confermano questa necessità: una donna su quattro ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai fattori di rischio più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia.

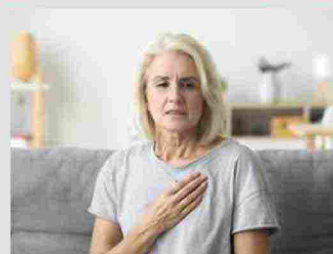
L'esperienza del **Monzino**

"In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25 per cento dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio elevato, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita -

Leggi anche



L'attacco di crepacuore nasce nel cervello



Infarto ed ictus, come proteggere le donne

Strumenti on-line

[Lo sportello dello specialista](#)

[Il rischio cardiovascolare](#)

[L'esperto risponde](#)

spiega Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne - pari al 20 per cento del totale - sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico». La salute del cuore però è anche una questione di mente: «la nostra Unità di Psicocardiologia ha riscontrato nel 10 per cento delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica. Stando ai nostri dati, dunque, l'aspetto psicologico è il fattore di rischio cardiovascolare maggiormente in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario – ricorda l'esperta. Diversi studi indicano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto». Ultima curiosità: nel 5 per cento delle donne visitate infine è stato evidenziato un quadro patologico non noto, in altre parole era già in atto una coronaropatia, una patologia carotidea o un'aritmia da trattare. Un aspetto da non sottovalutare se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene.


(FM)

sportello**cuore**.it

Un'iniziativa de

la Repubblica.it

In collaborazione con

 Centro Cardiologico
Monzino

Per informazioni su sponsorship e partnership con Sportello Cuore scrivi a sportellocuore@dshare.com o [clicca qui](#)

Notizie Oggi

HOME CRONACA POLITICA MONDO ECONOMIA TECNOLOGIA SPORT MOTORI

SEZIONI

Home > Salute > Benessere > Depressione, ansia e stress fattori di rischio per il cuore.

Salute Benessere Donna Pianeta Donna Pianeta Donna - Benessere

Depressione, ansia e stress fattori di rischio per il cuore.

7 Marzo 2019

0

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ Pinterest

Condividi su facebook

La depressione, l'ansia e lo stress sono fattori di rischio per il cuore delle donne, ecco perchè la prevenzione e il supporto psicologico sono importanti

Depressione, ansia e stress fattori di rischio per il cuore delle donne





Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress".

Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del **Centro cardiologico Monzino (Ccm) di Milano**, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **'Monzino Women'** e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita.

SEGUICI

f 9,655 Fans MI PIACE
G+ 1,559 Follower SEGUI
Instagram 8,263 Follower SEGUI
Twitter 1,397 Follower SEGUI

POPOLARE

-  Evan Williams, co-fondatore di Twitter, lascerà il Cda della società
5 Marzo 2019
 -  Schiaffoni anche su Maduro M5s e Di Battista ko ancora: la loro ultima...
12 Febbraio 2019
 -  Sorpresa, il palo della luce ricarica l'auto elettrica
28 Febbraio 2019
 -  Odlo, Haglöfs e Peak Performance: sfilata in alta quota
21 Febbraio 2019
- Carica altro

RACCOMANDATA

-  Libero Quotidiano
Crisi di governo? Frase rubata a Salvini. "Li cambia tutto", come...
-  Ansa - Motori
Codice Strada: Cnel, riforma urgente, serve educazione scuola

"In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce **Daniela Trabattoni**, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale – riporta – sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico".

Ma la **sofferenza del cuore 'rosa'** è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra *Unità di Psicocardiologia* – sottolinea Trabattoni – ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica".

Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: **coronaropatia, patologia carotidea o aritmia**, che sono state curate. "La nostra esperienza – commenta la responsabile di **Monzino Women** – indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto".

"Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una **diagnosi di patologia cardiovascolare** già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – evidenzia Trabattoni – Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile – rifletta la specialista – le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi".

I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili".

"La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero – assicura Trabattoni – Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere".

Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, **diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari** – ricorda una nota – il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni – conclude la responsabile del progetto – sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".



Ansa - Tecnologia

WhatsApp, servirà consenso per inserire utente in chat



Donna

Anello di Fidanzamento: dove si mette, a quale dito si porta



Le indicazioni contenute in questo sito non intendono e non devono in alcun modo sostituire il rapporto diretto fra professionisti della salute e il lettore. È pertanto opportuno consultare sempre il proprio medico curante e/o specialisti. [Disclaimer»](#)

[**Fonte articolo:** [Pianetadonna](#)]

Post Views: 1

CONDIVIDI



Mi piace 0

Tweet

Articolo precedente

Erbe per dimagrire: le piante aromatiche per perdere peso

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Benessere

Erbe per dimagrire: le piante aromatiche per perdere peso



Donna

Borse: le tendenze e i must have dell'autunno inverno 2019.



Donna

Settimana della moda di Milano AI 2019-2020: Ferragamo e tutte.



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TODAY



ACCEDI

Salute

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

I dati di 2 anni del **Monzino** Women di Milano e l'appello degli esperti, 'prevenzione gesto d'amore'


 Redazione
 07 MARZO 2019 03:40


8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **Monzino** Women' e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita.

"In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino** Women. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico".

Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino** Women livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è

I più letti oggi

- 1 Il gatto? E' lo specchio del padrone
- 2 Salute: riconoscere l'infarto nella donna, torna Vivi con il Cuore
- 3 Adapt avvia corso on line per navigator
- 4 Salute: Federazione Alzheimer, una guida per usare 'le parole giuste'

Notizie Popolari

Salute: riconoscere l'infarto nella donna, torna Vivi con il Cuore

Salute: Federazione Alzheimer, una guida per usare 'le parole giuste'

Ricerca: primi gemelli 'semi-identici' scoperti in gravidanza

L'influenza non molla
L'influenza non molla

stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

"La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto".

"Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - riflette la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili".

"La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

Argomenti: **salute**

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia

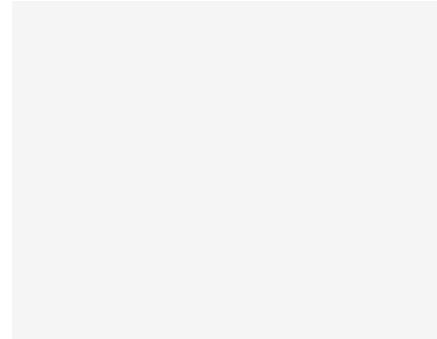
8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress



Condividi Tweet

di Adnkronos

Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico Monzino (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione Monzino Women' e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita. "In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile Monzino Women. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico". Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di



Taglia le bollette

Confronta tutte le Offerte:
 Luce da 0,039€ e Gas da 0,251€

ComparaSemplice.it

VIVI AL TOP

Cerchi lavoro?
 Diventa consulente commerciale "Vivi al Top"

I più recenti



Salute: studio, integratori alimentari inutili per prevenire depressione



Medicina: Sid, senza interventi 'tsunami' diabete, 10% italiani malati entro 2050

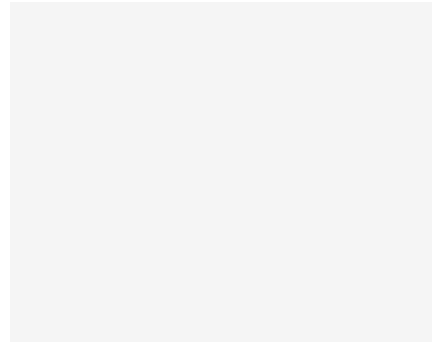
Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. "La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto". "Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili". "La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".



8 marzo: torna la 'Gardensia' per Aism Onlus in 5 mila piazze



Ecotassa, ecco le auto colpite



incontri powered by meotic

Sono Cerco

Età Regione

6 marzo 2019

Diventa fan di Tiscali su Facebook Mi piace 254.950

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Attualità

- Autori
- Interviste
- Photostory
- Meteo
- Motori
- Ultimora
- Regioni
- Sport
- Tecnologia
- Videonews

Intrattenimento

- Cinema
- Gamesurf
- Giochi
- Incontri
- Milleunadonna
- Moda
- Musica
- Shopping
- Spettacoli
- Televisione

Servizi

- Fax
- Mail
- Stampa foto
- Comparatore prezzi

Prodotti e Assistenza

- Internet e chiamate
- Mobile
- Aziende
- Hosting e Domini
- Negozi
- Social Wifi
- Streamer
- MyTiscali
- Assistenza
- Pubblicità

Questo sito utilizza i cookie: Leggi di più.

Va bene, grazie

GLINFORMATI.IT

ULTIME NEWS A PORTATA DI CLICK

CONTATTI

CHI SIAMO

 MOVIES ▾ SOAP TV ▾ MUSICA ▾ GOSSIP ▾ MODA ▾ SPORT ▾ TECNOLOGIA ▾ MOTORI ▾ SALUTE E BENESSERE ▾ VIDEOGIOCHI ▾
 VIAGGI ▾ CASA ▾ CUCINA ▾ ARTE ED EVENTI STRATEGIE LETTURA ▾ CURIOSITA' ECONOMIA ▾ SCONTI-COUPON ▾ COOKIE POLICY

PAYPAL DONATE

Infarto, pericolo per il 25% delle donne: ecco i fattori di rischio

 marzo 6, 2019  Gli informati  Medicina  0


Almeno una **donna su quattro, il 25%** di esse, ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai **fattori di rischio** più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia. Questi alcuni dei dati dei primi due anni di **Monzino Women**, il progetto del Centro cardiologico **Monzino** dedicato alla prevenzione cardiovascolare della donna.

"In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25 per cento dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita", dichiara Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**.

"I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne – pari al 20 per cento del totale – sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli

Cerca ...

ARCHIVI

Seleziona mese ▾

ARTICOLI RECENTI

Richiedi gratis una coppetta Norma

20% di sconto – H10 Hotels, Salou e Cambrils

Agoda – Hong Kong, Tel Aviv, Barcellona

Infarto, pericolo per il 25% delle donne: ecco i fattori di rischio

Iberostar – Spagna e Mediterraneo

pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico", aggiunge.

La Salute del cuore però è anche una questione di mente: "la nostra Unita' di Psicocardiologia ha evidenziato nel 10 per cento delle donne che si sono rivolte a [Monzino Women](#) livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica. La nostra esperienza indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare maggiormente in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario", ammonisce Trabattoni.

Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto. Nel 5 per cento delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.



"Un dato da non sottovalutare, se consideriamo che stiamo parlando di donne – Trabattoni – che credevano di stare bene. Del resto, abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi. Lo confermano anche i numeri: nel nostro Paese infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, da soli rappresentano il 40 per cento di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere".

L'articolo [Infarto, pericolo per il 25% delle donne: ecco i fattori di rischio](#) sembra essere il primo su [Meteo Web](#).



[CLICCA QUI](#) per continuare la lettura

 **« PRECEDENTE**
Iberostar – Spagna e Mediterraneo

PROSSIMO » 
Agoda – Hong Kong, Tel Aviv, Barcellona

Lascia un commento

L'indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento

Nome*

ILDUBBIO

mercoledì 6 marzo 2019



Home > Rubriche > Salute Opinioni Editoriali Lavoro Ambiente

SALUTE

6 Mar 2019 13:39 CET

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

I dati di 2 anni del **Monzino Women** di Milano e l'appello degli esperti, 'prevenzione gesto d'amore'

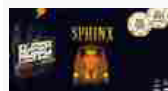
Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) – Il cuore delle donne è grande, ma malato. “Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato”. E alle insidie più note come “colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità”, si aggiungono “livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress”. Fattori che possono scatenare un attacco, “troppo spesso senza che la donna lo sappia”. A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **'Monzino Women'** e lanciano un appello alla popolazione femminile: “Fate un gesto d'amore verso voi stesse”, perché controllarsi può salvare la vita.

“In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni”, riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. “Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione”, ammonisce la specialista: “63 donne, il 20% del totale – riporta – sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico”.

Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. “La nostra Unità di Psicocardiologia – sottolinea Trabattoni – ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica”. Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

“La nostra esperienza – commenta la responsabile di **Monzino Women** – indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che

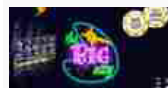
Share



Sphinx
 Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora >



hp Online Store
 Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
Più informazioni >



Slot Online The Big Easy
 Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora >

TRG AD

Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi

stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto”.

“Non è da sottovalutare” secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie “se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – evidenzia Trabattoni – Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile – riflette la specialista – le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi”. I numeri lo confermano: in Italia “infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili”.

“La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero – assicura Trabattoni – Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d’amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere”. Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari – ricorda una nota – **il Monzino** ha avviato all’inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l’attività di ricerca scientifica di un Irccs. “I risultati ottenuti in questi primi 2 anni – conclude la responsabile del progetto – sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne”.



ILDUBBIO

Copyright 2018 © Il Dubbio
 Tutti i diritti sono riservati
 copyright © 2018. Tutti i diritti riservati |
 Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico -
 P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile
 Piero Sansonetti

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14
 dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618
 ISSN 2499-6009

Ultimo aggiornamento
 mercoledì 6 marzo 2019

FOLLOW US

f Facebook

Twitter



IL DUBBIO
 ARRIVA A CHI SI ABBONA IN TUTTA ITALIA

200€
 (ANNUALI)
 VERSIONE CARTACEA
 +
 VERSIONE DIGITALE

30€
 (ANNUALI)
 VERSIONE DIGITALE
 COSTO ANNUALE SPECIALE
 PER GLI AVVOCATI

3€

Home > ALTRE SCIENZE > MEDICINA & SALUTE > 8 marzo, gli esperti lanciano l'allarme: "Almeno una donna su 4 ha..."

8 marzo, gli esperti lanciano l'allarme: "Almeno una donna su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato"

In Italia infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, spesso la patologia cardiovascolare è già in atto, nonostante si creda di star bene

A cura di **Mario Francesco Pugliese** 6 Marzo 2019 - 13:16

 Mi piace 526.965



Incidente sulla Piattaforma ENI a largo di Ancona: intervento della Guardia Costiera



Gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, facendo seguito al progetto di prevenzione **Monzino Women**, lanciano l'allarme: "**Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato, fate un gesto d'amore verso voi stesse**", controllarsi può salvare la vita.

Non solo le insidie più note come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità, anche fattori come **alti livelli di depressione, ansia e stress possono scatenare un attacco**, "troppo spesso senza che la donna lo sappia".

"In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di **rischio medio-alto**, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ha poi aggiunto: "63 donne, il 20% del totale, sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico".

"La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di **depressione, ansia e stress** così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica".

"La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso

sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto”.

Molto alta la percentuale di donne che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, nonostante credessero di stare bene, in Italia infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili.

“La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero – assicura Trabattoni – Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d’amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere”.

Valuta questo articolo

No votes yet.

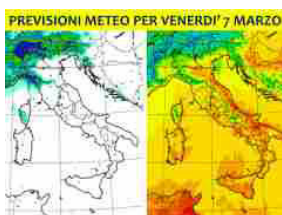
- cardiologia
- cardiopatie
- cuore donne
- donne
- festa delle donne
- malattie cardiovascolari
- prevenzione cardiovascolare
- rischio cardiovascolare

A cura di **Mario Francesco Pugliese**

🕒 13:16 06.03.19

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Previsioni Meteo, la “Super Primavera” di Marzo: continua il...



In 10 anni raddoppio delle imprese on-line trainate dal...



All’Oasi Bosco di Vanzago (Milano) “Salviamo il Pianeta” con...



Ducati porta al Salone di Ginevra la nuova Diavel...



Ginevra 2019: dopo la coupè ecco la Mercedes CLA...



“Lombardia Carne”: a Rovato la storica fiera, vetrina delle...



PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
 Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra
 Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore **Socedit Srl**

Iscrizione al ROC N° 25929
 P.IVA/CF 02901400800

SITEMAP

- HOME
- FOTO
 - FOTO METEO
 - FOTO ASTRONOMIA
 - FOTO NATURA
 - FOTO TECNOLOGIA
 - FOTO CURIOSITA'
- VIDEO
- METEO
- GEO-VULCANOLOGIA
- ASTRONOMIA
- MEDICINA E SALUTE
- TECNOLOGIA
- ALTRE SCIENZE
- LE ONDE ELETTROMAGNETICHE
- VIAGGI E TURISMO
- OLTRE LA SCIENZA
- ARCHEOLOGIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 119685



Home > ALTRE SCIENZE > Infarto, pericolo per il 25% delle donne: ecco i fattori di rischio

Infarto, pericolo per il 25% delle donne: ecco i fattori di rischio

Almeno una donna su quattro, il 25% di esse, ha un rischio cardiovascolare elevato: ecco i fattori di rischio e i consigli per gli esperti

A cura di **Antonella Petris** 6 Marzo 2019 - 21:39

 Mi piace 526.957



Incidente sulla Piattaforma ENI a largo di Ancona: intervento della Guardia Costiera



Almeno una **donna su quattro**, il 25% di esse, ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai **fattori di rischio** più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia. Questi alcuni dei dati dei primi due anni di **Monzino Women**, il progetto del Centro cardiologico **Monzino** dedicato alla prevenzione cardiovascolare della donna.

"In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25 per cento dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita", dichiara Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**.

"I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne - pari al 20 per cento del totale - sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico", aggiunge.



La Salute del cuore però è anche una questione di mente: *“la nostra Unita’ di Psicocardiologia ha evidenziato nel 10 per cento delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica. La nostra esperienza indica l’aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare maggiormente in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario”,* ammonisce Trabattoni.

Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto. Nel 5 per cento delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.



“Un dato da non sottovalutare, se consideriamo che stiamo parlando di donne - Trabattoni - che credevano di stare bene. Del resto, abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi. Lo confermano anche i numeri: nel nostro Paese infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, da soli rappresentano il 40 per cento di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d’amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere”.

Valuta questo articolo

No votes yet.

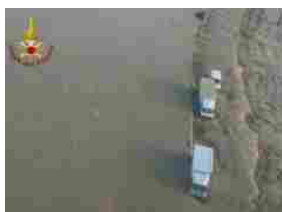
cuore infarto rischi

A cura di **Antonella Petris**

21:39 06.03.19

ARTICOLI CORRELATI

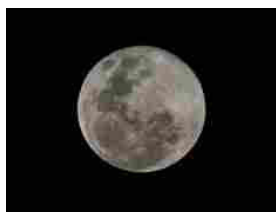
ALTRO DALL'AUTORE



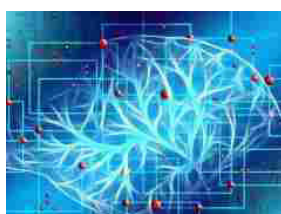
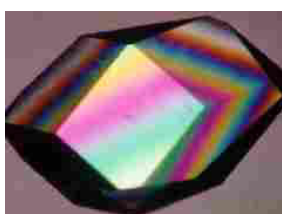
Maltempo Sicilia: danni e disagi ad aziende



Riscaldamento globale: si va verso il clima di 3...

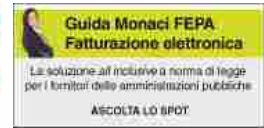


Toyota e Jaxa insieme per la Luna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [Accetto](#)



8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie pi note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attivit del progetto di prevenzione **Monzino Women** e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perch controllarsi pu salvare la vita.

"In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti n precedenti eventi cardiovascolari, con un'et media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico".

Ma la sofferenza del cuore 'rosa' anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unit di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress cos elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, stata riscontrata una malattia gi in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

"La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare pi in crescita nel mondo femminile e non problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ci si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto".

"Non da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare gi in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia pi un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalit nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili".

"La buona notizia che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa



anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il [Monzino](#) ha avviato all'inizio del 2017 [Monzino Women](#), un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

(Adnkronos)



| NEWS | | |
|------------|----------|--|
| LAVORO | ECONOMIA | VARIE |
| 06/03/2019 | | Matrimoni: Wedding night, tendenze e novità per professionisti del settore |
| 06/03/2019 | | Europee: Prioritalia, manager e giovani per un'Europa sostenibile e inclusiva |
| 05/03/2019 | | Europee: De Andreis (Vot), 'non siamo politici di professione ma studenti e neolaureati' |
| 05/03/2019 | | Europee: Mallen (Prioritalia), 'alle elezioni con i giovani di Volt' |
| 05/03/2019 | | Professioni: Cni, iscritti in aumento ma neolaureati snobbano albo |
| 05/03/2019 | | Professione animatore, Club Esse lancia video-tutorial per formazione |
| 05/03/2019 | | Giovanni Mininni è il nuovo segretario generale della Flai |
| 05/03/2019 | | Infortuni: consulenti lavoro, azioni di rivalsa Inail sul datore di lavoro |
| 05/03/2019 | | Agroalimentare: Fondimpresa, 2018 positivo per made in Italy nel mondo |
| 05/03/2019 | | Ict: Innovaway acquisisce 70% BitSolution e lancia Mobile control |
| 05/03/2019 | | |

Dossier - Università e Lavoro

Università e imprese

Per il Rettore Francesco Bonini (LUMSA) "l'internazionalizzazione, basata su una chiara identità, è un importante motore di sviluppo culturale e aziendale"

[leggi tutto](#)

Dossier - Cittadino e Mobilità

Sorgente Group Alternative Investment: la generazione degli immobili iconici

Sorgente Group Alternative Investment, attraverso le tre holding Sorgente Group Spa (Italia), Sorgente Group of America (Usa) e Main Source (Lussemburgo) opera nei settori degli immobili, della finanza, del risparmio gestito, delle infrastrutture, dei restauri, alberghi e cliniche, comunicazione...

[leggi tutto](#)

Dossier - Ambiente e Salute

Siamo logorati dalla speranza. È questo il problema di coloro che hanno cercato di difendere gli ecosistemi della terra...

[leggi tutto](#)

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



| | | | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|--|---|
| | <p>ECONOMIA Fca svela concept nuova Panda e la famiglia "500" per i 120 anni</p> | | <p>POLITICA Recessione, Zingaretti: «Ci stiamo avviando verso fase drammatica che il Governo non vede»</p> | | <p>POLITICA 8 marzo, Fico con mimosa nel taschino della giacca</p> | | <p>POLITICA Nordcorea ricostruisce sito missilistico dopo flop summit Hanoi</p> |
|--|--|--|--|--|--|--|---|

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

6 marzo 2019- 13:39

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

I dati di 2 anni del **Monzino Women di Milano** e l'appello degli esperti, 'prevenzione gesto d'amore'



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **'Monzino Women'** e lanciano un

appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita."In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico".Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate."La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio

cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto. "Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - riflette la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili". "La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

aiTV



R. Cittadinanza, aprono gli sportelli a Milano, le prime code al Caf

in evidenza



DEPRESSIONE, ANSIA E STRESS FATTORI DI RISCHIO PER IL CUORE...

La depressione, l'ansia e lo stress sono fattori di rischio per il cuore delle donne, ecco perchè la prevenzione e il supporto psicologico sono importanti

Depressione, ansia e stress fattori di rischio per il cuore delle donne

Il cuore delle donne è grande, ma malato . "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress".

Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano , che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **Monzino Women** e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita.

"In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni , responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico".

Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica".

Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia , che sono state curate. "La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto".

"Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi".

I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili".

"La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere".

Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il **Monzino** ha

avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women** , un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs . "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".
gpt inread-benessere-0

FITORODIOLA
benessereDifenditi da stanchezza
fisica e mentale[Home](#) / [Notizie e aggiornamenti](#) / [8 marzo: il cuore delle donne ha bisogno di prevenzione](#)

08 marzo 2019

Cuore circolazione e malattie del sangue

News

8 marzo: il cuore delle donne ha bisogno di prevenzione

Le donne sono attente a tanti aspetti della loro salute, fanno prevenzione, curano l'alimentazione, ma ancora non si occupano del loro cuore. Infatti, è poco percepito il rischio cardiovascolare nelle donne: l'infarto e l'ictus sono percepiti come malattie maschili. Invece, con un decesso ogni 10 minuti, le malattie cardiovascolari e l'**infarto** sono il principale killer delle donne, ma con una maggiore consapevolezza quasi l'80% degli eventi cardiaci potrebbe essere prevenuto.

Anche ansia e stress tra i fattori di rischio

Secondo i dati del **Monzino Women**, il progetto dedicato alla prevenzione cardiovascolare nella donna del Centro Cardiologico **Monzino** di Milano almeno una donna su quattro ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai **fattori di rischio** più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia.

«Sebbene si pensi che le malattie cardiache non siano appannaggio del sesso femminile, queste sono la prima causa di morte anche nelle donne» spiega **Ciro Indolfi**, Presidente della Società Italiana di Cardiologia, per questo «La Società Italiana di Cardiologia ha tra i suoi obiettivi primari quello di promuovere il benessere delle donne, diffondere la consapevolezza del rischio cardiovascolare ed incoraggiare le più efficaci strategie terapeutiche, ma il messaggio importante che i Cardiologi italiani vogliono diffondere riguarda anche la differenza dei sintomi dell'infarto che nelle donne sono frequentemente atipici».

Infarto: sintomi atipici

Il sintomo più frequente dell'infarto cardiaco è il **dolore**, che spesso si manifesta inizialmente come un senso di dolore al petto. La sensazione di oppressione, compressione, dolore o peso nel centro del petto si può irradiare alle spalle, al collo, alle braccia o alla schiena. Spesso l'infarto si rivela con l'insieme dei seguenti sintomi: abbondante sudorazione fredda nella parte superiore del corpo, stordimento, mancanza di fiato e nausea.

I segni premonitori di un infarto cardiaco:

Dolore al torace intenso, per più di cinque minuti (a volte il dolore s'irradia alle braccia, alle scapole, al collo, alla mandibola e all'addome).

Senso di costrizione e soffocamento, pressione e bruciore al torace, respiro affannoso. Oltre ai primi due sintomi, possono essere presenti nausea, conati di vomito, senso d'angoscia.

Debolezza improvvisa (anche senza dolore) che a volte sfocia in perdita di coscienza.

Pallore, sudorazione fredda. Risveglio notturno con dolori al torace (segnale molto caratteristico dell'infarto).

«Abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi» dichiara la dott.ssa **Daniela Trabattoni**, responsabile di **Monzino Women** del Centro Cardiologico **Monzino**, di Milano. «nel nostro Paese infarto e ictus da soli rappresentano il 40% di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere».

Da ricordare che la salute del cuore è anche una questione di mente, diversi studi dimostrano infatti che stress, **ansia**, **depressione** sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto.

Le iniziative per la prevenzione

Per spiegare riconoscere e prevenire l'infarto sono in corso alcune iniziative:

- La campagna nazionale di informazione **Vivi con il Cuore**, con l'obiettivo di aumentare la conoscenza delle patologie cardiovascolari e incentivare le donne ad adottare strategie salva-cuore al femminile.

- **Monzino Women** del Centro Cardiologico **Monzino**, un centro che offre concretamente un percorso per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari, affiancato a un'attività di ricerca scientifica.



ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

🕒 8 minuti fa 🗨️ Aggiungi un commento 👤 gosalute 👁️ 403 Views 📖 4 Min. Lettura



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) – Il cuore delle donne è grande, ma malato. “Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato”. E alle insidie più note come “colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità”, si aggiungono “livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress”. Fattori che possono scatenare un attacco, “troppo spesso senza che la donna lo sappia”. A lanciare l’allarme in vista dell’8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **Monzino Women**’ e lanciano un appello alla popolazione femminile: “Fate un gesto d’amore verso voi stesse”, perché controllarsi può salvare la vita.

“In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un’età media di 50 anni”, riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. “Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione”, ammonisce la specialista: “63 donne, il 20% del totale – riporta – sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l’omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico”.

Ma la sofferenza del cuore ‘rosa’ è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. “La nostra Unità di Psicocardiologia – sottolinea Trabattoni – ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia

e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

"La nostra esperienza – commenta la responsabile di **Monzino Women** – indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto".

"Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – evidenzia Trabattoni – Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile – rifletta la specialista – le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili".

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono Conad di 500€
CLICCA QUI
ONLINE: 6/03/2019 15:51:36
©LaFabbricaDeiPremi

"La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero – assicura Trabattoni – Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari – ricorda una nota – il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni – conclude la responsabile del progetto – sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

Condividi:



Articoli Correlati

[Ansia e depressione: gli effetti molecolari dello stress ne sono la causa](#)

Proceedings of the National Academy of Sciences USA (PNAS) pubblica uno studio dell'Università Statale di...

[Una vela per i disabili](#)

Il GSHa Toscana ONLUS (Gruppo sportivo handicappati toscana) con il supporto dello Yacht club Montecatini...

[Una bambola per curare l'Alzheimer](#)

Un nuovo metodo per combattere la malattia: la Doll Therapy Nel Centro Alzheimer di Caltanissetta è...



SEGUICI SU:



CARDIOLOGIA / MEDICINA



ARTICOLO PRECEDENTE

Gravidanza e allattamento: come prevenire gli inestetismi cutanei e combattere la fragilità di unghie e capelli

 Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE



Vaccini, la vera minaccia è l'ignoranza... soprattutto quando siede in Parlamento!
 di Nicoletta Cocco

Una donna su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato. Appello alla prevenzione dal Monzino Women

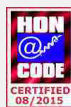
DI INSALUTENEWS.IT · 6 MARZO 2019



Milano, 6 marzo 2019 – Il Centro Cardiologico Monzino annuncia i dati dei primi due anni di attività di Monzino Women, il progetto dedicato alla prevenzione cardiovascolare nella donna. Almeno una su quattro ha un rischio cardiovascolare elevato.

Ai fattori di rischio più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia.

“In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita –



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.

Verifica qui.

SESSUOLOGIA



Non tutte le vie portano al piacere. Ecco i sentieri dell'amore

di Marco Rossi

COMUNICATI STAMPA



Malattie renali: prevenzione e informazione. I massimi esperti mondiali al Congresso di Cardionefrologia

6 MAR, 2019



Glaucoma, il ladro della vista. Visite oculistiche gratuite in Toscana

6 MAR, 2019



Il prof. Morabito, massimo esperto europeo di chirurgia pediatrica addominale, torna all'ospedale di Terni

6 MAR, 2019

dichiara la dott.ssa Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne – pari al 20% del totale – sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico”.

La salute del cuore però è anche una questione di mente: “la nostra Unità di Psicocardiologia ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica. La nostra esperienza indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare maggiormente in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario”, ammonisce Daniela Trabattoni.



Dott.ssa Daniela Trabattoni

Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto.

Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. “Un dato da non sottovalutare, se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – sottolinea la dottoressa Trabattoni – Del resto, abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi. Lo confermano anche i numeri: nel nostro Paese infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, da soli rappresentano il 40% di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere”.

Proprio per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari il Centro Cardiologico **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che offre concretamente questo



Nuova organizzazione e riquilibratura dell'Aou Senese. Investiti 60 milioni di euro

6 MAR, 2019



Massimo Cardillo è il nuovo direttore del Centro Nazionale Trapianti

6 MAR, 2019



La Fragilità: modelli di diagnosi, cura e assistenza. Convegno all'ospedale Molinette

6 MAR, 2019



Gli azzurri del Rugby in visita ai piccoli pazienti del Policlinico Gemelli

6 MAR, 2019



Giornata Mondiale del Rene, prevenzione a tutto tondo. Visite e screening gratuiti a Roma

5 MAR, 2019

percorso affiancandolo a un'attività di ricerca scientifica.

"I risultati ottenuti in questi primi due anni sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne", conclude la dottoressa.



Condividi la notizia con i tuoi amici



[Torna alla home page](#)
 articolo letto **40** volte

Salva come PDF

Tag: ansia Centro Cardiologico Monzino colesterolo cuore Daniela Trabattoni depressione diabete fumo infarto ipertensione ischemia Monzino Women obesità rischio cardiovascolare stress

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...



Autismo, individuati biomarcatori nel sangue e nelle urine per diagnosi più precoci. Primo test al mondo

19 FEB, 2018

Dermatite atopica e psoriasi in età pediatrica. Nasce un ambulatorio dedicato

7 AGO, 2018

Bambini in regola con le vaccinazioni per settembre. I pediatri SIPPS pronti a intervenire

26 MAG, 2017

LASCIA UN COMMENTO

Nome * Email *

Sito web

Commento

Questo sito utilizza cookie anche di terze parti. Continuando la navigazione acconsenti al loro utilizzo [maggiori informazioni](#) [Ok](#)



Mi piace 12 Tweet G+

site search by freefind

- HOME
- ARCHIVIO NOTIZIE
- NEWSLETTER
- NEWS PER IL TUO SITO
- TOOLBAR
- CALCOLO DEL PESO IDEALE

8 MARZO: RISCHIO CUORE PER UNA DONNA SU 4, SOS DEPRESSIONE, ANSIA E STRESS

Share 0 Like 0 Tweet Share Condividi Like 15K diventa fan

Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) 13:39



Il cuore delle donne è grande, ma malato.

"Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato".

E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono

"livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress".

Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia".

A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione '**Monzino Women**' e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita. "In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**.

"Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita.

I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico". Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita.

Evitate questi 5 alimenti

Intossicano il fegato

Questi alimenti causano stanchezza e grasso addominale

consiglidepurazione.com **APRI**

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

[Informativa privacy](#) **ISCRIVITI**

ALIMENTAZIONE

- La dieta mediterranea
- La dieta dimagrante
- Il colesterolo
- Cibi per la dieta
- Dieta alimentare

VIE RESPIRATORIE

- Il raffreddore
- La tosse
- Mal di gola
- L'influenza

ALLERGIE

- Raffreddore allergico
- Asma bronchiale
- Congiuntivite allergica
- Allergie alimentari

CARDIOLOGIA

- Infarto
- Ipertensione
- Trombosi
- Tachicardia

DERMATOLOGIA

- Micosi
- Herpes
- Psoriasi
- Verruche

PSICOLOGIA

- Lo psicologo
- Psicologia nella storia dei popoli
- Introduzione alla psicologia
- Intervista al Dott. Freud

EMATOLOGIA

"La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare.

In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica".

Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. "La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario.

Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto". "Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi".

I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili".

"La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse.

Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere".

Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs.

"I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

 Anemia

 Il mieloma

 Leucemia

 Il linfoma

GASTROENTEROLOGIA

 Gastrite

 Ulcera

 Esofagite

 La colite

GINECOLOGIA

 Malformazioni uterine

 Fibromi uterini

 Cistiti ovariche

 Cistiti ovariche

 Utero retroverso

MALATTIE INFETTIVE

 AIDS

 Meningite

UROLOGIA

 Cistite

 Ipertrofia prostatica

 Prostata

 Incontinenza urinaria

 Prostatite

 Calcolosi urinaria

OCULISTICA

 Miopia

 Cataratta

 Congiuntivite

 Distacco di retina

ODONTOIATRIA

 Carie dentaria

 Gengivite e parodontite

 Placca batterica

 Implantologia

 Tartaro

ORTOPEDIA

 Fratture ossee

 Distorsione caviglia

 Osteoporosi

 Scoliosi

NEFROLOGIA

 Insufficienza renale

 Cisti renali

PEDIATRIA

 Orecchioni

 Varicella

 Pertosse

PSICHIATRIA

 Ansia

 Attacchi di panico

 Depressione

REUMATOLOGIA

 Artrosi

 Osteoporosi

CHIRURGIA PLASTICA

 Addominoplastica

 Blefaroplastica

 Il Botulino

 La liposuzione

 La rinoplastica

 Il trapianto dei capelli

8 MARZO: ALLE DONNE PARLIAMO DI CUORE

Il Centro Cardiologico **Monzino** annuncia i dati dei primi due anni di attività di **Monzino Women**, il progetto dedicato alla prevenzione cardiovascolare nella donna. Almeno una su quattro ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai fattori di rischio più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia. «In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita - dichiara la dott.ssa Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne - pari al 20% del totale - sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l' omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico». La salute del cuore però è anche una questione di mente: «la nostra Unità di Psicocardiologia ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica. La nostra esperienza indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare maggiormente in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario» - ammonisce Daniela Trabattoni. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto. Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. «Un dato da non sottovalutare, se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - sottolinea la dottoressa Trabattoni. Del resto, abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi. Lo confermano anche i numeri: in Italia infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, da soli rappresentano il 40% di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere». Proprio per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari il Centro Cardiologico **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che offre concretamente questo percorso affiancandolo a un'attività di ricerca scientifica. «I risultati ottenuti in questi primi due anni sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne» - conclude la dottoressa. [undefined Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#)

Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

« Settimana mondiale per la riduzione del consumo di sale 2019 | Principale | Sclerosi multipla: Bentornata Gardensia, per la Festa della Donna »

06/03/2019

8 MARZO: ALLE DONNE PARLIAMO DI CUORE



Il Centro Cardiologico **Monzino** annuncia i dati dei primi due anni di attività di **Monzino Women**, il progetto dedicato alla prevenzione cardiovascolare nella donna.

Almeno una su quattro ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai fattori di rischio più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di **depressione, ansia, stress**, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia.

«In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: **nel 25%** dei casi lo screening ha rilevato un **profilo di rischio medio-alto**, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita - dichiara la dott.ssa Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne - pari al 20% del totale - sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il **colesterolo**, normalizzare i **livelli pressori** o ridurre l'**omocisteina**, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico».

La salute del cuore però è anche una questione di mente: «la nostra Unità di Psicocardiologia ha evidenziato nel **10% delle donne** che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di **depressione, ansia e stress** così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una **terapia psicologica** e/o farmacologica. La nostra esperienza indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare **maggiormente in crescita** nel mondo femminile e non è problema secondario» – ammonisce Daniela Trabattoni. Diversi studi

FREE NEWSLETTER



NOVEVARI OGNI MATINA
GRATIS LE NOTIZIE DI SALUTE

[Iscriviti a questo sito \(XML\)](#)

Your email address:

[Get email updates](#)

Powered by [FeedBlitz](#)



[Subscribe in a reader](#)

dimostrano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di **ischemia e infarto**.

Nel **5%** delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: **coronaropatia, patologia carotidea o aritmia**, che sono state curate. «Un dato da non sottovalutare, se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - sottolinea la dottoressa Trabattoni. Del resto, abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi. Lo confermano anche i numeri: in Italia **infarto e ictus** sono le **maggiori cause di mortalità** nella donna, da soli rappresentano il 40% di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una **prevenzione adeguata** queste cifre **crollerebbero**. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere».

Proprio per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari il Centro Cardiologico **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che offre concretamente questo percorso affiancandolo a un'attività di ricerca scientifica. «I risultati ottenuti in questi primi due anni sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne» – conclude la dottoressa.

Scritto alle 14:21 nella **CARDIOLOGIA** | [Permalink](#)

Tag: ansia, cuore, depressione, donna, festa, infarto, **monzino**, sintomi, stress

Condividi il blog con i tuoi amici



G+

Commenti

Comment below or sign in with  Typepad  Facebook  Twitter  Google+ and more...


(Traduzione automatica URL.)

L'indirizzo email non verrà visualizzato insieme al commento.

Post

Anteprima

Tweets by @saluteh24com


 **saluteH24.com**
@saluteh24com

Sclerosi multipla: Bentornata Gardensia, per la Festa della Donna saluteh24.com/il_weblog_di_a...



Sclerosi multipla: Bentornata ...
Venerdì 8 per la Festa della D...
saluteh24.com

1h

 **saluteH24.com**
@saluteh24com

8 MARZO: ALLE DONNE PARLIAMO DI CUORE
saluteh24.com/il_weblog_di_a...



Embed

View on Twitter




NOTIZIE ▾

SEGNALAZIONI DEI CITTADINI

RUBRICHE ▾

APPROFONDIMENTI

TORINO GRATIS



Home > Salute e Benessere

Festa delle Donne 2019, i dati del progetto Monzino Women

Monzino Women diffonde i primi dati in occasione della Festa della Donna e fa un appello alla prevenzione

DI REDAZIONE - marzo 2019 6:11

 Condividi su Facebook

 Twitta

 G+

 p


Il Centro Cardiologico **Monzino** annuncia i dati dei primi due anni di attività di **Monzino Women**, il progetto dedicato alla prevenzione cardiovascolare nella donna. Almeno una su quattro ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai fattori di rischio più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia.

«In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita – dichiara la dott.ssa Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne – pari al 20% del totale – sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico».

La salute del cuore però è anche una questione di mente: «la nostra Unità di Psicocardiologia ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica. La nostra esperienza indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare maggiormente in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario» – ammonisce Daniela Trabattoni. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore

CONGRATULAZIONI!
 Sei il visitatore numero 1.000.000!
 Non è uno scherzo!
 ONLINE: 7/03/2019 06:29:06
 Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono **Conad di 500€**
CLICCA QUI
 ©LaFabbricaDeiPremi

| | |
|----------------------|--------------------|
| Impara l'inglese | Impara il tedesco |
| Impara il francese | Impara lo spagnolo |
| Impara il portoghese | altre lingue |

www.babbel.com

ARTICOLI RECENTI



Bosca San Bernardo Cuneo, altri tre punti tra le mura amiche

REDAZIONE - marzo 2019 14:49

L'ottava vittoria consecutiva in casa arriva con la Lardini Filottrano con un netto tre a zero

per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto.

Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. «Un dato da non sottovalutare, se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – sottolinea la dottoressa Trabattoni. Del resto, abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi. Lo confermano anche i numeri: nel nostro Paese infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, da soli rappresentano il 40% di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d’amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere».

Proprio per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari il Centro Cardiologico **Monzino** ha avviato all’inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che offre concretamente questo percorso affiancandolo a un’attività di ricerca scientifica. «I risultati ottenuti in questi primi due anni sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne» – conclude la dottoressa.

Foto e Notizie: Ufficio Stampa Centro Cardiologico **Monzino**



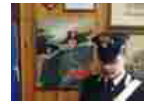
Controlli mobilità Torino 4-9 marzo 2019, info

marzo 2019 8:43



Furto dentro negozio Moncalieri, bottino di poche centinaia di euro

marzo 2019 6:00



Marijuana Bardonecchia, arrestato 20enne

marzo 2019 6:03



Controlli Stazioni Ferroviarie Asti, il lavoro della Polizia Ferroviaria

marzo 2019 10:11

ARGOMENTI 8 marzo centro cardiologico centro cardiologico monzino cuore monzino women
News Notizie Ricerca

CONDIVIDI Facebook Twitter

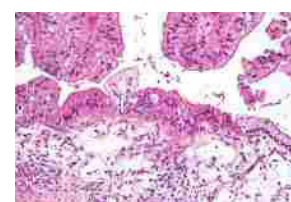
ARTICOLI CORRELATI ALTRI SUGGERIMENTI



Settimana Mondiale del Cervello 2019, le iniziative della Fondazione Santa Lucia IRCCS



Nuova collaborazione Neuromed, James Monn lavorerà con i ricercatori italiani



Tumore dell'ovaio, si riducono le morti, ma in Italia solo il 65% delle donne esegue test genetico



Malattie Rare, l'Istituto Gaslini identifica malattia neurodegenerativa infantile



Giornata Mondiale delle Malattie Rare 2019, l'impegno di Neuromed sulla Malattia di Huntington



Nicotina, il legame con la cannabis

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OggiTreviso > Benessere

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress.

AdnKronos | [commenti](#) |

☆☆☆☆☆



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico Monzino (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione 'Monzino Women' e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita.

"In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile Monzino Women. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico".

Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a Monzino Women livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

0
Condividi
Tweet
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

"La nostra esperienza - commenta la responsabile di [Monzino Women](#) - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto".

"Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Cem hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili".

"La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il [Monzino](#) ha avviato all'inizio del 2017 [Monzino Women](#), un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

07/03/2019



AdnKronos

Commenta questo articolo

commenti |

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Vedi tutti i Blog di OggiTreviso!



Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.
Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi

HOME CRONACA IN CITTÀ IN EVIDENZA IN SICILIA PRIMO PIANO



Home > Adnkronos > 8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia...

ADNKRONOS SALUTE

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

di Adnkronos - 6 Marzo 2019 14:33

Mi piace 0



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **'Monzino Women'** e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita. "In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico". Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. "La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto". "Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia

Articoli recenti

Europee: Prioritaria, manager e giovani per un'Europa sostenibile e inclusiva

6 Marzo 2019 14:33

Matrimoni: Wedding night, tendenze e novità per professionisti del settore

6 Marzo 2019 14:33

Autonomia: Moretti (Pd), 'Zaia ascolti preoccupazioni imprenditori veneti'

6 Marzo 2019 14:33

Autonomia: Moretti (Pd), 'Zaia ascolti preoccupazioni imprenditori veneti' (2)

6 Marzo 2019 14:33

Latte: Confagricoltura, in Veneto nel 2018 hanno chiuso 130 allevamenti

6 Marzo 2019 14:33

Latte: Confagricoltura, in Veneto nel 2018 hanno chiuso 130 allevamenti (2)

6 Marzo 2019 14:33

Amministrative: Filippo Maria Tripoli candidato sindaco di Bagheria

6 Marzo 2019 14:33

Brexit, colloqui difficili

6 Marzo 2019 14:33

Rdc: De Vecchi (Caf Cisl), 'in Veneto già fissati mille appuntamenti'

6 Marzo 2019 14:33

Pd: Faraone, 'scusate il silenzio ma mi devo occupare di mia figlia malata'

6 Marzo 2019 14:33



Tweet di @cataniaoggi



cataniaoggi
@cataniaoggi

E' il corpo di Enrico Cordella quello rinvenuto a

Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili". "La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".



Negli acquisti "l'esperienza" fa la differenza

Oracle



Fino al 31 marzo, la gamma è tua da 99 € al mese oltre IVA.

Volkswagen



Approvati prestiti veloci per dipendenti pubblici e statali a...

Prestito per Dipendenti



7.000€ al mese grazie ad Amazon!

newsdiquality



Nuovo sito trova i voli meno costosi in pochi secondi

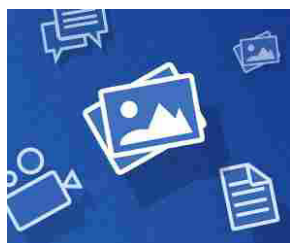
www.jetcost.it



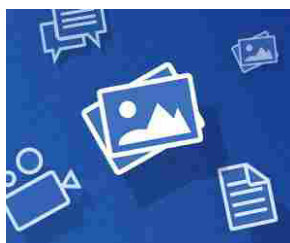
Prestiti a pensionati: arriva la nuova convenzione Inps

Prestito per Pensionati

Potrebbe Interessarti Anche



Catania: Pizzo alle discoteche tre arresti della polizia -



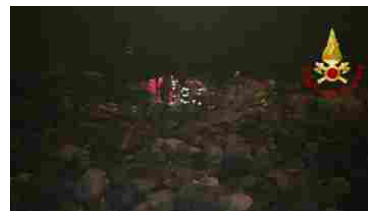
Pietro Agen: Nuovi Governi? Alla fine cambia poco -



Rifiuti, ordinanza del sindaco per regolamentare orari e

da Taboola

Santa Maria La Scala cataniaoggi.it/e-il-corpo-di-...



4 mar 2019

Incorpora

Visualizza su Twitter

CATANIA

Cielo Sereno



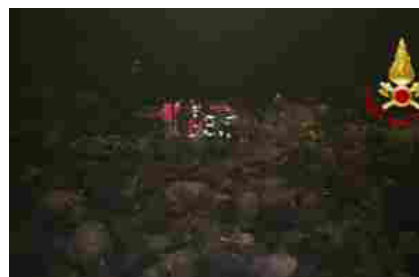
19.6 °C

≈ 21.7°

≈ 17°

37% 3.6kmh 0%

| | | | | |
|-----|-----|-----|-----|-----|
| MER | GIO | VEN | SAB | DOM |
| 22° | 19° | 19° | 19° | 20° |



E' il corpo di Enrico Cordella quello rinvenuto a Santa Maria...

Red - 4 Marzo 2019 22:59

E' il corpo di Enrico Cordella quello rinvenuto stasera a Santa Maria La Scala. Il ragazzo disperso in mare da domenica 24 febbraio dopo...



Accoltella 14enne, arrestato 20enne

4 Marzo 2019 10:39



Ragusa-Catania: Lezzi, "governo convinto di portare avanti il progetto"

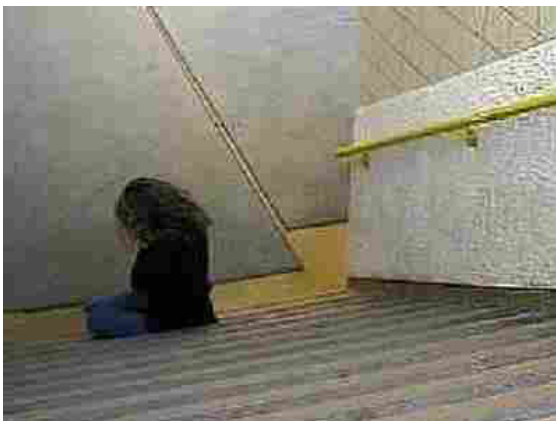
2 Marzo 2019 17:03

Home > ADNKRONOS > ADNK IP > 8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia...

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Salute

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

1 0



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) – Il cuore delle donne è grande, ma malato. “Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato”. E alle insidie più note come “colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità”, si aggiungono “livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress”. Fattori che possono scatenare un attacco, “troppo spesso senza che la donna lo sappia”. A lanciare l’allarme in vista dell’8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione **Monzino Women** e lanciano un appello alla popolazione femminile: “Fate un gesto d’amore verso voi stesse”, perché controllarsi può salvare la vita.

“In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un’età media di 50 anni”, riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. “Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione”, ammonisce la specialista: “63 donne, il 20% del totale – riporta – sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l’omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di

Oggi in Edicola



malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico”.

Ma la sofferenza del cuore ‘rosa’ è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita.

“La nostra Unità di Psicocardiologia – sottolinea Trabattoni – ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica”. Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

“La nostra esperienza – commenta la responsabile di **Monzino Women** – indica l’aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto”.

“Non è da sottovalutare” secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie “se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – evidenzia Trabattoni – Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile – rifletta la specialista – le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi”. I numeri lo confermano: in Italia “infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili”.

“La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero – assicura Trabattoni – Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d’amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere”. Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari – ricorda una nota – il **Monzino** ha avviato all’inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l’attività di ricerca scientifica di un Irccs. “I risultati ottenuti in questi primi 2 anni – conclude la responsabile del progetto – sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne”.

Mi piace 0



articolo precedente

Medicina: Sid, senza interventi ‘tsunami’
diabete, 10% italiani malati entro 2050

prossimo articolo

Salute: studio, integratori alimentari inutili
per prevenire depressione



Robot Adnkronos

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

I dati di 2 anni del **Monzino Women** di Milano e l'appello degli esperti, 'prevenzione gesto d'amore'

SALUTE



06/03/2019 13:39 | AdnKronos 🐦 @Adnkronos



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione '**Monzino Women**' e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita. "In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico". Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne



IN PRIMO PIANO

Buddusò, trancia palo telefonico con camion: in azione i vigili del fuoco

La Cgil Gallura a Bruxelles per un incontro alla confederazione dei sindacati europei

Il Tar dà ragione alla Regione Sardegna, il governo dovrà pagare oltre 100 milioni di euro

Dinamo in fiba Europe Cup, Pozzecco: "Voglio ripagare la gente per questa fiducia"

Acqua non potabile a Olbia, ecco le zone interessate dalla nuova ordinanza

Fiba Europe Cup, domani in Olanda la Dinamo contro lo ZZ Leiden

Attività B&B di Olbia tenute a presentare autodichiarazione attività agli uffici comunali

Guasto rete idrica Pittulongu, in azione gli operai di Abbona

Iscrizione nido comunale a Olbia, fino al 15 possibile visitare le strutture

Grande successo per Tavolara Lab alla fiera della subacquea

visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate."La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto". "Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili". "La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il **Monzino** ha avviato all'inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Acqua non potabile a Olbia, ecco le zone interessate dalla nuova ordinanza

Il Tar dà ragione alla Regione Sardegna, il governo dovrà pagare oltre 100 milioni di euro

Attività B&B di Olbia tenute a presentare autodichiarazione attività agli uffici comunali

Fiba Europe Cup, domani in Olanda la Dinamo contro lo ZZ Leiden

Buddusò, trancia palo telefonico con camion: in azione i vigili del fuoco

Guasto rete idrica Pittulongu, in azione gli operai di Abbanoa

La Cgil Gallura a Bruxelles per un incontro alla confederazione dei sindacati europei

Tripudio di colori per la prima sfilata del Carnevale olbiese

Dinamo in fiba Europe Cup, Pozzecco: "Voglio ripagare la gente per questa fiducia"

Iscrizione nido comunale a Olbia, fino al 15 possibile visitare le strutture

Facebook Twitter Stampa LinkedIn E-mail
Pinterest Più...

LEGGI ANCHE

CONGRATULAZIONI!
Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono **Conad di 500€**
CLICCA QUI
©LaFabbricaDeiPremi

PADOVANEWS

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

Nissan Juke

Richiedi un'offerta adatta alle tue esigenze. Nissan

CONTATTACI

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 6 MARZO 2019 | IN ARRIVO 'INDOMITE 2', 15 NUOVI RITRATTI A FUMETTI DI DONNE CORAGGIOSE

CERCA ...

HOME SPECIALI SALUTE

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress



POSTED BY: REDAZIONE WEB 6 MARZO 2019



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) – Il cuore delle donne e' grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie piu' note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesita'", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che

possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico Monzino (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attivita' del progetto di prevenzione 'Monzino Women' e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perche' controllarsi puo' salvare la vita.

"In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti ne' precedenti eventi cardiovascolari, con un'eta' media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile Monzino Women. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale – riporta – sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli

VENETONEWS
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Padovanews Quotidi...
 6535 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

6 MARZO 2019
 Industria 4.0: a padova continua a crescere, 150 big a i- tronik (2)

6 MARZO 2019
 Industria 4.0: a padova continua a crescere, 150 big a i- tronik

6 MARZO 2019
 a Padova dal 5 al 14 aprile protagonista Prospettiva Danza Teatro 2019

pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico”.

Ma la sofferenza del cuore ‘rosa’ e’ anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. “La nostra Unita’ di Psicocardiologia – sottolinea Trabattoni – ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress cosi’ elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica”. Nel 5% delle donne visitate, infine, e’ stata riscontrata una malattia gia’ in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

“La nostra esperienza – commenta la responsabile di **Monzino Women** – indica l’aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare piu’ in crescita nel mondo femminile e non e’ problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e cio’ si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto”.

“Non e’ da sottovalutare” secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare gia’ in atto, specie “se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – evidenzia Trabattoni – Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia piu’ un problema maschile – rifletta la specialista – le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi”. I numeri lo confermano: in Italia “infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalita’ nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili”.

“La buona notizia e’ che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero – assicura Trabattoni – Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d’amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere”. Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari – ricorda una nota – il **Monzino** ha avviato all’inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l’attivita’ di ricerca scientifica di un Irccs. “I risultati ottenuti in questi primi 2 anni – conclude la responsabile del progetto – sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne”.

(Adnkronos)

Vedi anche:



Salute: il cuore delle donne, spie...



Salute: donne mattiniere meno a rischio depressione



Alimenti: studio, passione per fritti moltiplica...



6 MARZO 2019

Le iniziative del Centro Culturale Altinate/San Gaetano, dall’8 al 10 marzo



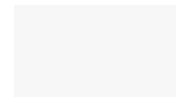
6 MARZO 2019

comunicato congiunto della Giunta comunale



6 MARZO 2019

Maschere e riti antichi: il fascino dei “Carnevali della tradizione” conquista Venezia



6 MARZO 2019

Messaggio per le Ceneri e la Quaresima 2019

CONGRATULAZIONI!!
Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!
ONLINE: 6/03/2019 16:45:42
il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono **Conad di 500€**
CLICCA QUI
©LaFabbricaDeiPremi



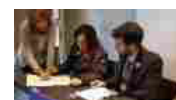
6 MARZO 2019

In arrivo ‘Indomite 2’, 15 nuovi ritratti a fumetti di donne coraggiose



6 MARZO 2019

Bimbo caduto da carro carnevale, aperto fascicolo



6 MARZO 2019

Prioritalia: “Manager e giovani per un’Europa sostenibile e inclusiva”

mercoledì 6 marzo 2019

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SALUTE

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress

I dati di 2 anni del [Monzino Women di Milano](#) e l'appello degli esperti, 'prevenzione gesto d'amore'

06/03/2019 13:39

Tweet

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

Condividi |



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico Monzino (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione 'Monzino Women' e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita. "In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile Monzino Women. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico". Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a Monzino Women livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. "La nostra esperienza - commenta la responsabile di Monzino Women - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto". "Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - rifletta la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili". "La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il Monzino ha avviato all'inizio del 2017 Monzino Women, un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

In primo piano Più lette della settimana

Vittoria della Sardegna: lo Stato condannato a versare 100 milioni di euro

Primavera anticipata, febbraio due gradi sopra la media

Dinamo Sassari. Prossima sfida del Round of 16 di Fiba Europe Cup contro i Zz Leiden in Olanda

Alghero. Daino attraversa all'improvviso la carreggiata e viene investito da un 'auto

TXT: "Una donna può tutto" al civico di Alghero

Antonello Muroni è stato confermato Coordinatore Tecnico territoriale "Minibasket a scuola"

Confermati i "bonus casa": più lavoro per le piccole imprese anche in Sardegna

Anas, regolamentazione della circolazione sulla 131 in provincia di Sassari

"Serata Feydeau", la nuova produzione della Compagnia Teatro Sassari debutta domani

Multe più salate per chi non raccoglie le deiezioni canine

Sassari: arresto su disposizione dell'autorità giudiziaria

Vittoria della Sardegna: lo Stato condannato a versare 100 milioni di euro

Sassari. La Polizia arresta quattro latitanti in Spagna

Alghero, scoperto noleggiamento abusivo di imbarcazioni da diporto

Il Canopolo di Sassari al Parlamento Europeo Giovani

Sagra del Carciofo di Uri, sabato una serata a favore della SLA

Tsunami post elezioni. Dopo il sindaco Sanna e si dimette anche il suo assessore Ottavio Sanna

Proseguono i lavori Anas sulla 131 a Bortigali, Cossuine e Bonorva

Sassari, modifiche alla viabilità nella zona di via Roth

Sassari. Un nuovo parco pubblico con gli alberi per i nuovi nati

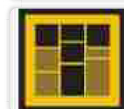
PUBBLICITÀ



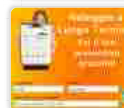
Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Tododsmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

Salute



Adnkronos

8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress



6 Marzo 2019

Condividi



Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) – Il cuore delle donne è grande, ma malato. “Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato”. E alle insidie più note come “colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità”, si aggiungono “livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress”. Fattori che possono scatenare un attacco, “troppo spesso senza che la donna lo sappia”. A lanciare l’allarme in vista dell’8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico Monzino (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione ‘Monzino Women’ e lanciano un appello alla popolazione femminile: “Fate un gesto d’amore verso voi stesse”, perché controllarsi può salvare la vita.

“In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un’età media di 50 anni”, riferisce Daniela Trabattoni, responsabile Monzino Women. “Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione”, ammonisce la specialista: “63



RICEVI IN ANTEPRIMA
LE NOTIZIE DI DOMANI

indirizzo email

ISCRIVITI

NEWS



Medicina: Sid, senza interventi ‘tsunami’ diabete, 10% italiani malati entro 2050

6 Marzo 2019



Pentito: «Oseghale fece a pezzi Pamela quando era ancora viva»

6 Marzo 2019

ARCHIVI

Seleziona mese



donne, il 20% del totale – riporta – sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico”.

Ma la sofferenza del cuore ‘rosa’ è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. “La nostra Unità di Psicocardiologia – sottolinea Trabattoni – ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica”. Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate.

“La nostra esperienza – commenta la responsabile di **Monzino Women** – indica l’aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto”.

“Non è da sottovalutare” secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie “se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene – evidenzia Trabattoni – Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile – rifletta la specialista – le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi”. I numeri lo confermano: in Italia “infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili”.

“La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero – assicura Trabattoni – Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d’amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere”. Per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari – ricorda una nota – il **Monzino** ha avviato all’inizio del 2017 **Monzino Women**, un centro che affianca alla presa in carico l’attività di ricerca scientifica di un Irccs.

“I risultati ottenuti in questi primi 2 anni – conclude la responsabile del progetto – sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne”.

Leggi anche questo



Medicina: da San Diego a Bologna, tutte le novità ...



Sanità: trapianto faccia fallito, paziente momenta...



Malattie rare: innovazione al servizio del patient...



Salute: Svizzera, niente solarium per i minorenni


Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



Giornali online | Oroscopo | Svago | **ALMANACCO** 06 MAR




Search... 

It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.


[Home](#) | [Pensioni](#) | [Assistenza Sociale](#) | [Fisco](#) | [Lavoro](#) | [Sanità](#) | **Salute e Prevenzione** | [Famiglia](#) | [Consumatori](#) | [Casa](#) | [Assicurazioni](#)

Home > Salute e prevenzione > Notiziario salute > **8 marzo: rischio cuore per una**

Salute e Prevenzione **8 marzo: rischio cuore per una donna su 4, Sos depressione, ansia e stress**

| |
|--|
| Allergie |
| Cure termali |
| Dieta sana |
| Influenza |
| Invecchiamento |
| Malattie dell'età adulta |
| Malattie della terza età |
| Prevenzione |
| Proprietà degli alimenti |
| Sessualità nella terza età |
| Sport |
| Notiziario salute  |

In questo Canale:


| |
|---|
| Articoli più Letti  |
| Gambe gonfie: esercizi per riattivare la circolazione |
| Acquagym fai da te |
| Guida pratica alla dieta vegetariana |
| Yoga per il cuore |

A proposito di: salute

Milano, 6 mar. (AdnKronos Salute) - Il cuore delle donne è grande, ma malato. "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato". E alle insidie più note come "colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità", si aggiungono "livelli preoccupanti di depressione, ansia e stress". Fattori che possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna lo sappia". A lanciare l'allarme in vista dell'8 marzo sono gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, che annunciano i dati dei primi 2 anni di attività del progetto di prevenzione "**Monzino Women**" e lanciano un appello alla popolazione femminile: "Fate un gesto d'amore verso voi stesse", perché controllarsi può salvare la vita. "In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione", ammonisce la specialista: "63 donne, il 20% del totale - riporta - sono state indirizzate a un trattamento soprattutto per abbassare il colesterolo, normalizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico". Ma la sofferenza del cuore 'rosa' è anche lo specchio di un disagio mentale in crescita. "La nostra Unità di Psicocardiologia - sottolinea Trabattoni - ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livelli di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare. In questi casi le pazienti sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica". Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. "La nostra esperienza - commenta la responsabile di **Monzino Women** - indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare più in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia e depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto". "Non è da sottovalutare" secondo gli esperti nemmeno la percentuale di pazienti che al Ccm hanno ricevuto una diagnosi di patologia cardiovascolare già in atto, specie "se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - evidenzia Trabattoni - Abituate a sopportare il dolore, e a pensare erroneamente che la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile - riflette la specialista - le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi". I numeri lo confermano: in Italia "infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, rappresentando da soli il 40% di tutti i decessi femminili". "La buona notizia è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero - assicura Trabattoni - Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della Giornata internazionale a loro dedicata, a fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere". Per

sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari - ricorda una nota - il [Monzino](#) ha avviato all'inizio del 2017 [Monzino Women](#), un centro che affianca alla presa in carico l'attività di ricerca scientifica di un Irccs. "I risultati ottenuti in questi primi 2 anni - conclude la responsabile del progetto - sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne".

I contenuti di questa pagina sono a cura di [Adnkronos](#) Aggiornato il 06/03/2019 13:39

| | | |
|--|--|--|
|  PENSIONI ASSISTENZA SOCIALE FISCO LAVORO SANITÀ SALUTE E PREVENZIONE FAMIGLIA CONSUMATORI CASA ASSICURAZIONI | ALMANACCO GIORNALI ON LINE OROSCOPO SVAGO | NOTE LEGALI PARTNER CHI SIAMO PRIVACY POLICY E COOKIES Copyright © 2000 - 2018 EUSTEMA S.P.A. P.I. 05982771007 |
|--|--|--|



Mi piace 21.367



8 marzo | gli esperti lanciano l'allarme | "Almeno una donna su 4 ha un rischio



Gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, facendo seguito al progetto di prevenzione ...

Segnalato da : [meteoweb.eu](#)

Commenta

8 marzo, gli esperti lanciano l'allarme: "Almeno una donna su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato" (Di mercoledì 6 marzo 2019) Gli esperti del Centro cardiologico **Monzino** (Ccm) di Milano, facendo seguito al progetto di prevenzione "Monzino Women", lanciano l'allarme: "Almeno una su 4 ha un rischio cardiovascolare elevato, fate un gesto d'amore verso voi stesse", controllarsi può salvare la vita. Non solo le insidie più note come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete e obesità, anche fattori come alti livelli di depressione, ansia e stress possono scatenare un attacco, "troppo spesso senza che la donna

lo sappia". "In 2 anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni", riferisce Daniela Trabattoni, responsabile **Monzino Women**. "Nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a ...

METEOWEB.EU

twitter **Corriere**: Il 4 marzo, il giorno in cui sono morti gli anni '90 - **rusembitaly**: Il 6 marzo del 1869, il chimico russo Dmitri Mendeleev riordinò gli elementi conosciuti, arricchendoli con i simbol... - **caritas_milano**: La Violenza non è Amore. Ti aspettiamo a @Falacosa_Giusta 8-10 marzo 2019 Con "La violenza è un Labirinto... -

Top News Blogorete Tweets



Morto il leader dei Prodigy! Keith Flint si è ...



Samuele festeggia il compleanno con droga e alcol ...



Grande successo di pubblico per il Carnevale 2019 ...



Ecco come sono tornati insieme! Belen e Stefano ...



UFO a Malpensa? Scatta l'allarme per un oggetto ...

Seguici in Rete



Facebook



Twitter



RSS Feed

Segui @zazoomblog



Mi piace 21.364



Infarto | pericolo per il 25% delle donne | ecco i fattori di rischio



Almeno una donna su quattro, il 25% di esse, ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai fattori di rischio più ...

 Segnalato da : [meteoweb.eu](#)

Commenta

Infarto, pericolo per il 25% delle donne: ecco i fattori di rischio (Di mercoledì 6 marzo 2019)

Almeno una donna su quattro, il 25% di esse, ha un **rischio** cardiovascolare elevato. Ai **fattori di rischio** più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il **pericolo** di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia. Questi alcuni dei dati dei primi due anni di [Monzino Women](#), il progetto del Centro cardiologico [Monzino](#) dedicatp alla prevenzione cardiovascolare della

donna.

"In due anni abbiamo seguito 320 **donne**, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25 per cento dei casi lo screening ha rilevato un profilo di **rischio** medio-alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita", dichiara Daniela Trabattoni, ...

METEOWEB.EU

twitter [raimondi_paola](#) : RT @osservatorioin1: Influenza e infarto un rapporto a rischio @osservatorioin1 @preglias - **Ricochet6lit** : c'è 'il pericolo' danger ! -che cosa?- (ansia continua) [furti?guerre? povertà?malattia?...] -No! - -E allora? Viv... - **gre1_2014** : RT @osservatorioin1: Influenza e infarto un rapporto a rischio @osservatorioin1 @preglias -

Top News Blogorete Tweets



Samuele festeggia il compleanno con droga e alcol ...



Ha sparato e non ha chiamato i soccorsi! 5 anni a ...



Morto il leader dei Prodigy! Keith Flint si è ...



Chando sbugiarda Manila Gorio a Domenica Live, la ...



Ecco come sono tornati insieme! Belen e Stefano ...

Seguici in Rete



Facebook



Twitter



RSS Feed

Segui @zazoomblog

B

>> SALUTE & BENESSERE <<



UNA DONNA SU QUATTRO HA UN RISCHIO CARDIOVASCOLARE ELEVATO

Il Centro Cardiologico **Monzino** annuncia i dati dei primi due anni di attività di **Monzino Women**, il progetto dedicato alla prevenzione cardiovascolare nella donna. Almeno una su quattro ha un rischio cardiovascolare elevato. Ai fattori di rischio più noti, come colesterolo, fumo, ipertensione, diabete, obesità, si aggiungono livelli preoccupanti di depressione, ansia, stress, che a loro volta innalzano ulteriormente il pericolo di andare incontro a un evento cardiovascolare; troppo spesso senza che la donna lo sappia. «In due anni abbiamo seguito 320 donne, tutte senza sintomi evidenti, né precedenti eventi cardiovascolari, con un'età media di 50 anni: nel 25% dei casi lo screening ha rilevato un profilo di rischio medio-

alto, tale da rendere necessario ricorrere a una terapia o a correzioni di stile di vita - dichiara la dott.ssa Daniela Trabattoni, responsabile di **Monzino Women**. I dati evidenziano un quadro che merita tutta la nostra attenzione: 63 donne - pari al 20% del totale - sono state indirizzate a una terapia soprattutto per abbassare il colesterolo, nor-

DEPRESSIONE, ANSIA, STRESS I FATTORI DI RISCHIO IN CRESCITA

malizzare i livelli pressori o ridurre l'omocisteina, un indice infiammatorio indicatore di sviluppo di malattia aterosclerotica, che si rileva con semplici esami del sangue e si normalizza con una cura a base di vitamina B e acido folico». La salute del cuore però è anche una questione di mente: «La nostra Unità di Psicocardiologia ha evidenziato nel 10% delle donne che si sono rivolte a **Monzino Women** livel-

B

>> SALUTE & BENESSERE <<

li di depressione, ansia e stress così elevati da aggravare il loro profilo di rischio cardiovascolare; in questi casi le donne sono state indirizzate verso una terapia psicologica e/o farmacologica. La nostra esperienza indica l'aspetto psicologico come il fattore di rischio cardiovascolare maggiormente in crescita nel mondo femminile e non è problema secondario», ammonisce Daniela Trabattoni. Diversi studi dimostrano infatti che stress, ansia, depressione sono un pericolo maggiore per le donne rispetto agli uomini: i vasi periferici femminili in condizioni di stress prolungato, invece di dilatarsi e consentire un maggiore afflusso di sangue al cuore, si restringono ostacolando il flusso sanguigno e ciò si traduce in un maggiore rischio di ischemia e infarto. Nel 5% delle donne visitate, infine, è stata riscontrata una malattia già in atto: coronaropatia, patologia carotidea o aritmia, che sono state curate. «Un dato da non sottovalutare, se consideriamo che stiamo parlando di donne che credevano di stare bene - sottolinea la dottoressa Trabattoni. Del resto, abituate a sopportare il dolore e a pensare, erroneamente, che

la malattia cardiovascolare sia più un problema maschile, le donne troppo spesso si trascurano e arrivano dal cardiologo troppo tardi. Lo confermano anche i numeri: in Italia infarto e ictus sono le maggiori cause di mortalità nella donna, da soli rappresentano il 40% di tutte le morti femminili. La buona notizia però è che con una prevenzione adeguata queste cifre crollerebbero. Per questo vorrei invitare tutte le donne, in occasione della giornata internazionale a loro dedicata, di fare un gesto d'amore verso loro stesse. Celebrarsi significa anche proteggere il proprio benessere». Proprio per sensibilizzare e accompagnare le donne in un percorso specifico di prevenzione, diagnosi precoce e cura delle malattie cardiovascolari il Centro Cardiologico Monzino ha avviato all'inizio del 2017 Monzino Women, un centro che offre concretamente questo percorso affiancandolo a un'attività di ricerca scientifica. «I risultati ottenuti in questi primi due anni sono il migliore incoraggiamento possibile a proseguire sulla strada tracciata a favore delle donne», conclude la dottoressa. **B**



I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

CUORE DI DONNA

come mantenerlo in forma

Manuela Campanelli

Le donne si dimenticano spesso di avere un cuore da mantenere in salute. Lo dicono le statistiche più recenti: il 68 per cento sottovaluta il rischio di avere un evento cardiovascolare ritenuto più frequente nella popolazione maschile. Ma si sbaglia. Una su tre muore di malattie che colpiscono il sistema cardiocircolatorio e sempre più donne giovani tra i 35 e i 54 anni hanno un infarto. Se nel 1994 i casi erano aumentati del 20 per cento, nel 2014 sono volati al 41 per cento. Il motivo? È senz'altro più d'uno.

Le donne hanno un cuore diverso da quello degli uomini: è più reattivo alle emozioni e allo stress della vita, è più piccolo e ha coronarie con un diametro ridotto del 30 per cento. E differenti sono le età della vita in cui possono andare incontro a una malattia cardiovasco-

lare. In genere, si ammalano dieci anni dopo i loro partner, ma in modo più serio, in concomitanza della perdita dell'effetto protettivo degli ormoni sessuali, che comincia a venire meno con l'arrivo della menopausa. Vivono, inoltre, più a lungo e hanno fattori di rischio più numerosi e impattanti. Consideriamo il fumo: dieci sigarette fumate da una donna causano gli stessi danni provocati da venti sigarette accese da un uomo. Rispetto alla popolazione maschile, l'infarto si annuncia con sintomi sfumati, che spesso si discostano da quelli classici. Il dolore si può irradiare, oltre che al petto, anche alla spalla, al braccio, alla schiena nonché ai denti e alla mandibola, può essere avvertito alla bocca dello stomaco o sotto forma di un senso di peso o di oppressione al centro del petto, che si può trasformare in bruciore.

Può sopraggiungere dopo aver fatto una corsa, una salita, un pasto più abbondante del solito o aver

avuto una forte emozione. Le donne possono tra l'altro contare su terapie meno appropriate perché gli studi clinici sono ancora svolti per il 73 per cento negli uomini. Invertire la tendenza è tuttavia sempre possibile se si seguono consigli al femminile. Non basta infatti conoscere i propri numeri dei fattori di rischio tradizionali, quali il peso, il colesterolo, i trigliceridi, la pressione arteriosa o la glicemia, ma occorre tenere sotto controllo anche quelli più femminili come, per esempio, il proprio equilibrio psicologico.

“Cuor sereno il ciel l'aiuta”, dice un vecchio adagio quanto mai azzeccato. Il cuore delle donne è infatti assai vulnerabile all'ansia e alla depressione che devono essere evitate poiché producono catecolamine che restringono i vasi sanguigni, con il risultato di favorire l'insorgenza delle malattie cardiovascolari. Non è inoltre sufficiente una visita dal cardiologo, ma è



Recenti statistiche dicono che, nella popolazione femminile, in dieci anni, i casi di infarto sono aumentati del 21%

necessario considerare la propria salute nel suo complesso, tenendo conto di disturbi in corso ma anche di quelli passati e ora risolti.

Il fatto di avere o aver avuto più aborti spontanei, il diabete in gravidanza, una storia familiare per infarto, una tiroide mal funzionante o una malattia immunitaria, come l'artrite reumatoide, pretende un monitoraggio più attento perché queste condizioni favoriscono lo sviluppo di una malattia cardiovascolare con più facilità.

La donna non deve abbassare la guardia né da giovane e tanto meno dopo i 45 anni, quando la protezione conferita dagli ormoni sessuali viene meno. È a partire da questo momento che le malattie

cardiovascolari cominciano a prendere il sopravvento.

Quali strategie salva-cuore mettere allora in campo? A detta degli esperti, la terapia ormonale sostitutiva si è dimostrata efficace nell'attenuare vampate, scalmare e sudorazioni e nel proteggere cuore e vasi nelle donne in menopausa precoce. In post-menopausa gli studi non sono invece conclusivi sulla sua utilità nel prevenire il rischio cardiovascolare. Far entrare un'attività fisica nella propria quotidianità è senz'altro importante. Oltre a dedicare circa tre ore a settimana a camminata, nuoto o bici, è bene tuttavia affiancare anche un'attività di forza verso una resistenza, per esempio sollevare ripe-

tutamente piccoli pesi, fare ginnastica a corpo libero e svolgere esercizi per l'equilibrio e la flessibilità degli arti. L'obiettivo da raggiungere? Cercare di non aumentare di peso per percepirsi sempre uguali a sé stesse: aiuterà a mantenere un buon umore protettivo verso le malattie cardiovascolari.

In generale, le donne devono iniziare presto a pensare al proprio cuore, come suggeriscono gli esperti del "Women Heart Center", interno al Centro Cardiologico **Monzino** di Milano, dove si effettuano screening a donne di 35-60 anni sane o con fattori di rischio ma ancora asintomatiche. Da quando è sorto nel 2016, ben 350 donne sono state visitate, nel 20 per cento delle quali sono stati trovati fattori di rischio cardiovascolari non noti alla donna e che hanno necessitato di una terapia farmacologica mentre nel 4-5 per cento è stata diagnosticata una patologia al cuore che ha richiesto il ricovero.